

# Agar e Ismaele

**Versetti chiave:**  
**“Dio disse ad  
Abramo: Non sia  
grave ai tuoi occhi  
a causa del  
ragazzo e della tua  
schiava; in tutto  
ciò che Sara ti ha  
detto, ascolta la  
sua voce; poiché in  
Isacco sarà  
chiamata la tua  
discendenza. E  
anche del figlio  
della schiava farò  
una nazione,  
perché è la tua  
progenie”.—Genesi  
21:12,13**

**Scrittura scelta:**  
**Genesi 21:8-20**  
figlio da Abraamo, che fu chiamato Ismaele.—vv. 5-16

Per anni Ismaele è stato considerato l’erede di Abramo, anche dopo la nascita di Isacco, il figlio promesso da Abramo e Sara. Quando Abramo tenne una grande festa per celebrare lo svezzamento di Isacco, Ismaele si burlò del suo fratellastro. (Gen. 21:8-10) Adirata, Sara disse ad Abraamo di bandire Ismaele e sua madre dalla loro presenza. Abramo

**LA LEZIONE DI OGGI RIGUAR-**  
da una madre piena di speranza, un figlio primogenito e il rifiuto della posizione privilegiata di quel figlio da Geova. Questa narrazione è emersa nelle vite di Abramo e di sua moglie Sara, inizialmente chiamati Abramo e Sarai. Sperando di adempiere alla promessa di Dio che Abramo avrebbe partorito un figlio, e sapendo che era sterile, Sara lo esortò a prendere la sua serva egiziana, Agar, e a partorire attraverso di lei. (Gen. 15:4; 16:1,2) Abraamo accettò, ma quando Agar concepì e dispreggò la sua padrona, Sara chiese che la serva le fosse affidata. Ciò ha provocato il maltrattamento di Agar da parte di Sara. A tempo debito Agar diede alla luce suo

fu rattristato dalla prospettiva di mandare via il suo primo figlio. Per confortarlo, Dio pronunciò le parole dei versetti chiave di oggi, che affermano che Isacco era il seme della promessa, ma un'altra Nazione sarebbe venuta da Ismaele. In precedenza era stato detto ad Agar che Ismaele avrebbe avuto discendenti “troppo numerosi da contare”, ma anche che “vivrà in ostilità verso tutti i suoi fratelli”.—Gen. 16:10-12, *Nuova versione internazionale*

L'apostolo Paolo ci fa notare che queste circostanze contenevano immagini di eventi futuri. Identifica Agar e Ismaele dicendo: “Poiché è scritto che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e l'altro dalla donna libera. Suo figlio dalla schiava nacque secondo la carne, ma suo figlio dalla donna libera nacque come risultato di una promessa divina. Queste cose vengono prese in senso figurato: le donne rappresentano due alleanze. Un patto viene dal monte Sinai e dà alla luce figli che devono essere schiavi: questa è Agar”.—Gal. 4:22-24, *NIV*

All'epoca non era chiaro perché Sara avesse ragione a mandare Agar e Ismaele in una terra straniera. L'apostolo Paolo chiarisce che queste cose sono state fatte per identificare il vero seme della promessa: Cristo e la Chiesa. “Ora voi, fratelli e sorelle, come Isacco, siete figli della promessa. In quel tempo il figlio nato secondo la carne perseguitava il figlio nato per opera dello Spirito. È lo stesso ora. Ma cosa dice la Scrittura? Sbarazzati della schiava e di suo figlio, perché il figlio della schiava non condividerà mai l'eredità con il figlio della donna libera. Perciò, fratelli e sorelle, non siamo figli della schiava, ma della donna libera”.—vv. 28-31, *NIV*

Sebbene all'epoca non fosse noto, Paolo chiarisce che Ismaele rappresentava l'Israele carnale. Molte delle ombre e delle immagini dell'Antico Testamento sono chiarite nel Nuovo Testamento. L'apostolo mostra che queste cose furono nascoste finché il seme promesso non potesse essere chiamato mediante la fede in Gesù Cristo.—Gal. 3:15-29